



© L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania

Redazione: via della Regione, 6 tel. 0934 554433 caltanissetta@lasicilia.it

SAN CATALDO. Oggi arrivano studenti di 6 nazioni europee

38 Saranno circa 70 gli alunni stranieri, accompagnati dai loro docenti, che da oggi partecipano al «Comenius»

GELA. Per l'indotto ancora vertenze e incertezze

39 Per Elettroclima e Sudelettra si cercano soluzioni e non solo la cassa integrazione in deroga

CALCIO. Due affermazioni per S. Nissa e Chiaramontana

40 Per i biancoscudati vittoria in rimonta dopo lo 0-2 i mussomelesi passano in trasferta a Campobello

LA POLEMICA PER L'APERTURA DOMENICALE POTREBBE ESSERE RISOLTA DA UNA LEGGE REGIONALE

Nuove regole per i panifici

La "guerra" che c'è in città tra panificatori che aprono la domenica e vendono pane fresco, e altri che difendono la chiusura in questo giorno festivo, potrebbe essere risolta dal progetto di legge presentato alla giunta del governo regionale dall'assessore alle attività produttive Linda Vancheri (è nissena). Il progetto di legge ridisegna in Sicilia la normativa del commercio e prevede, tra l'altro, nuove regole per aperture e orari delle attività commerciali tra cui quelle dei panificatori.

Succede che attualmente i panificatori possono aprire anche la domenica perché la legge glielo consente. Il progetto di legge dell'assessore Vancheri prevede ora che, per ragioni di interesse pubblico e al fine di tutelare il lavoratore, l'attività di panificazione non può essere svolta, di norma, nei giorni di domenica e nei giorni festivi.

Prevede però anche che, per garantire la continuità del servizio in favore dei consumatori, i Comuni, sentite le organizzazioni di categoria provinciali, dispongono i turni delle aperture delle attività di panificazioni nelle domeniche e nei giorni festivi. I turni dovrebbero essere coperti dal 50 per cento dei panificatori operanti nei Comuni; nel caso specifico di Caltanissetta, i panificatori che dovrebbero effettuare i turni la domenica e negli altri giorni festivi, dovrebbero essere al massimo una trentina dal momento che sono in tutto circa 60.

Non sappiamo in questo caso se per i panificatori di Caltanissetta questo sarebbe un vantaggio o uno svantaggio perché attualmente i panificatori che effettuano la panificazione e vendono il pane la domenica sono soltanto 5 mentre gli altri (oltre 50) tengono chiusi i loro esercizi. Nel caso in cui il progetto di legge dovesse essere approvato e diventare legge, ad aprire la domenica dovrebbero essere sicuramente più dei 5 attuali. Non solo, ma dovrebbero effettuare l'apertura anche negli altri giorni festivi quando, attualmente, sono tutti chiusi.

Una nuova legge per la regolamentazione in difformità di quella attuale per l'apertura e la chiusura dei forni nei giorni di domenica è stata auspicata nei giorni scorsi dell'assemblea dei panificatori che a stragrande maggioranza si è pronunciata per la chiusura domenicale dei forni.

Sempre il progetto di legge conferma la liberalizzazione degli orari di apertura e chiusura dei negozi nel senso che i negozianti sono liberi di autodecidere quando aprire e chiudere i loro esercizi.

LUIGI SCIVOLI

Il progetto di legge ridisegna la normativa del commercio in Sicilia e prevede la turnazione delle aperture nei giorni festivi per garantire la continuità del servizio in favore dei consumatori

«La domenica continueremo ad aprire»

"Noi continueremo ad aprire la domenica: c'è una legge regionale che parla chiaro e non ci riconosciamo nelle intenzioni dell'Associazione panificatori nisseni". È una voce che si leva fuori dal coro quella di Andrea ed Emanuele Formica, titolari del Panificio San Biagio di viale Sicilia; per i due, a nulla vale il voto dell'Associazione panificatori, che la scorsa settimana si è ampiamente espressa contro le aperture nei giorni festivi.

"Noi siamo stati tra i primi - sottolineano i fratelli Formica - ad aprire il nostro forno anche la domenica mattina e continueremo a farlo. Vogliamo offrire un servizio ai nostri clienti e nessuno potrà impedircelo. Oltretutto - continuano - che senso ha invitare tutti i panificatori alla chiusura domenicale quando i supermercati restano aperti e qualcuno continua a rifornirli? È giusto che tutti - concludono - esprimano la propria opinione, ma è altrettanto giusto che ognuno operi, entro i termini dettati dalla legge, le scelte che ritiene più opportune". Delle 57 panetterie presenti in città, sono cinque quelle che hanno deciso per le aperture domenicali richiamando un gran numero di nisseni che non vogliono rinunciare alla bontà del pane appena sfornato anche nei di festa.

S. M.



EMANUELE ED ANDREA FORMICA NEL LORO PANIFICIO

LA POLEMICA PER GLI STAND ATTORNO ALLA FONTANA DEL TRITONE

Se anche la «Fiera dei Morti» in città mette in crisi la «macchina» comunale

Assessorato alle Attività produttive e polizia municipale devono esercitare un controllo preventivo

L'oscuramento della Fontana del Tritone di piazza Garibaldi ha suscitato lo sdegno di Italia Nostra e di altri cittadini che guardano la città con occhio storico-artistico. Ora dopo ora è cresciuto lo sdegno per la collocazione degli stand attorno alla fontana che - è stato rimarcato - da simbolo della città è stata retrocessa per alcuni giorni a "retrobottega" dei suddetti stand.

Da questa vicenda, però, si possono ricavare alcune considerazioni che confermano come la città si ritrovi in affanno su tutto, anche nella organizzazione di una normale "Fiera dei Morti". Intanto è stato confermato il malvezzo che l'indignazione monta solo dopo che il caso esplose. E cioè: gli stand attorno alla fontana c'erano già dal 29 ottobre, ovvero da martedì scorso (il nostro giornale aveva pubblicato una foto dall'altro mercoledì 30 ottobre).

Un occhio attento, quindi, sia da Palazzo del Carmine che da parte delle associazioni che ora insorgono, avrebbero potuto accertarlo prima che la "tre giorni" dedicata ai Defunti avesse inizio e avrebbero potuto chiedere di fare sistemare in altro punto della Grande Piazza gli stand della fiera dei morti.

In più, viene da pensare che agli espositori è stata data assoluta "carta



GLI STAND ATTORNO ALLA FONTANA DEL TRITONE IN PIAZZA GARIBALDI

bianca" e che questi si sono sentiti liberi di sistemare i loro banchi di vendita dove meglio credevano. Insomma, il Comune che concede le autorizzazioni, avrebbe potuto (dovuto) esercitare un controllo preventivo, evitando di restare coinvolto nello spiacevole episodio che ha scatenato la reazione di tanti nisseni.

Probabilmente quanto accaduto si sarebbe potuto evitare se l'Assessorato comunale alle Attività produttive e la Sezione Annona della Polizia municipale avessero esercitato il ruolo che loro compete.

Ovvero: il Comune organizza la "Fiera dei Morti", gli spazi disponibili sono "x", gli stand vanno collocati in

determinati spazi. Il tutto con un pizzico di autorevolezza, che in certi casi non guasta e che anzi serve a prevenire iniziative sconsiderate.

Una situazione simile a quella registrata nei giorni scorsi si era già verificata alla vigilia dello scorso Natale, quando gli espositori - malgrado le estenuanti riunioni preventive in Municipio - avevano sistemato gli stand a loro piacimento, proponendo anche prodotti che nulla avevano a che fare con il tema del Natale, cioè gli addobbi natalizi.

Lo stesso è accaduto in questa circostanza, e la colpa non è di chi chiede (e ottiene) di potersi guadagnare un tozzo di pane offrendo in vendita i pro-

dotti che commercializza abitualmente. Deve essere chi organizza la manifestazione ad autorizzare e a controllare il tutto, prima che la stessa manifestazione venga ufficialmente aperta, indicando luoghi e spazi per le varie tipologie di merci da porre in vendita.

L'idea di utilizzare la Grande Piazza per mostre, fiere e sagre non è sbagliata. Accade in tutte le città d'Italia che i grandi spazi vengano utilizzati per questo genere di manifestazioni. Ma altrove il "tema" che stimola l'organizzazione dell'evento viene rispettato. Cioè, se la mostra è "natalizia", gli espositori propongono solo quella tipologia di prodotto, con qualche piccola divagazione (panini, caldaroste, calia e simenza) purché anch'essa regolamentata. Per la vendita di altri prodotti vengono trovati altri spazi purché idonei e di immediato approdo.

Dalle nostre parti, ciò non accade, ma a questo punto diventa indispensabile creare un "metodo" operativo diverso da quello, caotico e improvvisato, che finora è stato praticato. Probabilmente, i primi a giovare sarebbero gli stessi operatori che vedrebbero sfilare davanti ai loro stand persone ben disposte e più interessate all'acquisto, e non chi si sente "offeso" della loro presenza se questa non viene ritenuta pertinente.

TARSU 2013 La Giunta «cancella» la 4ª rata

C'è l'atto ufficiale che elimina il conguaglio

Ora non è più una semplice enunciazione ma è certezza perché la giunta comunale di Caltanissetta ha adottato la delibera con la quale si sancisce che per l'anno in corso non pagheremo per il servizio di nettezza urbana altra rata in aggiunta alle tre già scadute. Conseguentemente non ci sarà la rata di conguaglio da pagare entro la fine dell'anno e tanto temuta perché avrebbe dovuto essere di importo piuttosto consistente.

La comunicazione è stata data dal sindaco Michele Campisi il quale ha detto: «La Giunta ha accolto con compiacimento la proposta di eliminare la rata di conguaglio. Ha subito approvato la proposta ed ha condiviso le argomentazioni addotte. Confermo che con il contributo di 3 milioni del Comune si riesce a coprire il costo del servizio della nettezza urbana per l'anno in corso».

Il costo del servizio della nettezza urbana per l'anno in corso è di 11.700.000 euro. «Con le tre rate già pagate dai contribuenti e con il pagamento di somme dovute per gli anni precedenti - ha detto Campisi - l'incasso è stato di 8.700.000 euro, per cui la differenza è di 3 milioni di euro che saranno coperti con il bilancio del Comune».

Bisogna comunque dire che l'Amministrazione comunale è pervenuta a questa conclusione dopo avere constatato che per l'anno in corso la Tarsu, della quale si è tanto parlato e che ha causato grande spauracchio per quello che avrebbe dovuto significare per le tasche dei contribuenti, non sarà più applicata. Per cui ha ritenuto che le tre rate già pagate con la "vecchia" Tarsu sono sufficienti e non c'è bisogno di ulteriore richiesta di pagamento.

Ha deciso così anche perché l'incasso effettuato con la Tarsu ha superato le aspettative. «Ha pagato - ha detto il sindaco Campisi - il 75 per cento dei contribuenti contro il 60 per cento degli anni precedenti». Degli 8.700.000 euro pagati dai contribuenti, 1 milione si riferisce alla Tarsu degli anni precedenti che è stata recuperata.

L. S.

Compra nisseno, campagna per aiutare il commercio

"Caltanissetta Protagonista" rilancia da oggi per i prossimi quindici giorni la campagna "Compra Nisseno". L'iniziativa consiste nell'invitare i cittadini nisseni a comprare a Caltanissetta attraverso dei manifesti messi a disposizione dalla Pma. Sono stati inoltre realizzati degli spot radiofonici e televisivi.

"In un momento di grande crisi - dice Michele Giarratana, portavoce di "Caltanissetta Protagonista" e in una città che non gode di risorse economiche, se non quelle derivanti da stipendi e pensioni, sarebbe auspicabile

che i cittadini nisseni spendessero i propri soldi a Caltanissetta aiutando i nostri commercianti.

Si dovrebbe inoltre puntare sull'acquisto di prodotti della nostra terra o realizzati dalle nostre maestranze. Se andiamo a comprare tutto nei grandi centri commerciali fuori Caltanissetta allora siamo destinati al fallimento».

L'iniziativa, spiegano ancora i promotori, si rivolge anche ai commercianti che devono fare l'impossibile per essere competitivi e scoraggiare l'esodo verso altri luoghi d'acquisto.



IL LOGO DELL'INIZIATIVA

Infrastrutture nelle aree industriali saranno finanziati 3 progetti a Calderaro

Sono sei i progetti inseriti nella graduatoria per la realizzazione di nuove infrastrutture e servizi nelle aree di sviluppo industriale della Sicilia. I fondi a disposizione superano i 46 milioni di euro per cui potranno essere finanziati solo cinque progetti.

I progetti anche se presentati dai consorzi Asi sono gestiti dall'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive che è subentrato ai consorzi oggi in liquidazione. Tre progetti riguardano l'area di Caltanissetta e riguardano la ristrutturazione dei locali del centro direzionale consortile (3 milioni e 590

mila euro), la riqualificazione delle infrastrutture e degli impianti della zona nord di contrada Calderaro (4.321.871 euro) e la riqualificazione delle infrastrutture e degli impianti della zona sud dell'agglomerato industriale di Calderaro (4.321.871 euro).

Due progetti sono stati presentati dal Consorzio Asi "gestione separata" (Irsap) di Gela e prevedono la realizzazione di rustici industriali dell'agglomerato nord di Gela - opere di completamento (3.050.000 euro) e la manutenzione straordinaria della copertura e completamento dei rustici industriali del setto-

re nord 1 (1.257.000).

Un terzo progetto dello stesso consorzio, pur rientrando in graduatoria, non è in posizione utile per il finanziamento. Riguarda le opere di ampliamento e adeguamento finalizzato al risparmio energetico degli impianti di illuminazione dell'agglomerato industriale di Gela (richiesta di 1 milione e 13 mila euro). Escluso invece un progetto dell'Asi di Gela per l'adeguamento della viabilità a servizio dell'area industriale con la realizzazione del collegamento con la Ss. 117 bis per Catania.

VALERIO CIMINO